

Boletino mensile - Resp. dir. Franco Carone - Aut. Tr. Montepulciano - 18. XII. 69 - n. 141

SPECIALE VACANZE

Non volerci male se in questo momento in cui tu pensi alle vacanze tue o a quelle dei tuoi figli "Montepiesi" ti invita a pensare a due problemi che non possono lasciarci indifferenti:

a. I PROFUGHI dalla loro terra

b. LA SCUOLA ITALIANA

"Montepiesi" ti offre lo spunto per parlarne con te stesso... e sarai ben felice di continuare con te, se lo vorrai, un dibattito sempre sereno.

ora dialoghiamo

Il problema dei profughi

è uno dei più angosciosi e

dimenticati del mondo.

tragedia ignorata

Superano largamente i diciassette milioni le persone che, forzate a spostarsi dal loro luogo d'origine, hanno dovuto affrontare i complessi problemi dell'inserimento in una nuova società, mancando per lo più del minimo indispensabile per una vita degna di tal nome.

Il settanta per cento di essi si trovano concentrati in Asia e in Africa, rispettivamente sette milioni nel primo di questi due continenti e oltre cinque milioni nel secondo.

In soli 40 secondi un terrificante terremoto ha cancellato domenica pomeriggio dalla geografia del Perù settentrionale 15 centri abitati con popolazione variante dalle 3.000 alle 60.000 persone.

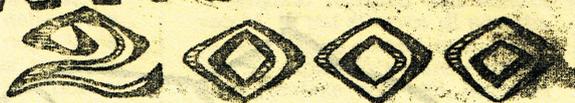
Per abbandonare il proprio Paese, spesso a rischio della vita, o dopo marce di giorni e giorni senza cibo, una persona deve esservi spinto da motivi gravissimi. Le motivazioni possono essere molteplici ma si traducono tutte nell'impossibilità di sopravvivere nel proprio Paese a causa di repressione armata o violenze morali.

L'abbandono della propria terra comporta una quantità enorme di problemi ai quali non può ovviare una assistenza embrionale o del tutto inesistente.

La tragedia di questa gente fuggita dalla Palestina, dal Tibet, dalla Cina, dal Sudan, dal Ruanda, dal Vietnam del Nord, dalla Cambogia, dall'Angola e da tanti altri Paesi, dovrebbe interessare e commuovere maggiormente l'opinione pubblica e sollecitare un pronto intervento sia da parte dei governi, sia da parte della collettività.

DISPERATO APPELLO DAL PERU'

SARTEANO



Redazione: Centro Sociale-C. Garibaldi 88 - C.C.P. n°5/27865 int. a Montepiesi, Sarteano.

ELEZIONI

Ecco i risultati elettorali del 7 Giugno nel nostro Comune determinati da 2.847 votanti su 3.033 elettori:

	REGIONALI	PROVINCIALI
D.C.	Voti 581	573
P.S.I.	" 188	197
P.S.U.	" 99	102
P.R.I.	" 18	11
P.C.I.	" 1613	1628
P.S.I.U.P.	" 141	129
P.L.I.	" 46	40
M.S.I.	" 125	128
Bianche	84	89
Nulle	27	27

ELEZIONI COMUNALI

Ecco i nuovi CONSIGLIERI COMUNALI con a fianco i voti riportati:

LISTA n° 1



		Voti
Morgantini	Primo	1850
Toma	Rolando	1703
Fé	Giacomo	1687
Corsi	Franco	1686
Tistarelli	Idilio	1684
Cioncoloni	Mario	1680
Palazzi	Vincenzo	1678
Della Lena	Piero	1676
Buoni	Giulio	1674
Cesarini	Girolamo	1673
Tiezzi	Leo	1669
Morgantini	Amarino	1669
Cioncoloni	Isidoro	1666
Santoni	Albo	1663
Morettoni	Mario	1662
Rossi	Angelino	1659

LISTA n° 2



		Voti
Rabizzi	Ubaldo	748
Cozzi Lepri	Carlo	664
Crociani	Alessandro	657
Placidi	Fabio	653

Schede bianche 209 - Schede nulle 15

EDILIZIA

Riportiamo una statistica, elaborata dall'Ufficio Tecnico Comunale, sull'attività edilizia a Sarteano dal 1965 al 30 aprile 1970:

Anno	abitazioni costruite	vani utili	accessori
1965	85	167	89
1966	43	184	108
1967	8	40	25
1968	81	349	241
1969	34	158	104
1970	11	55	41

Sono attualmente in attività circa 60 cantieri edili, di cui alcuni per complessi notevoli in via di ultimazione, quali il centro residenziale Colle S. Alberto, Marchettini e Seghini, Bellati in via S. Lucia ecc...

Le opere realizzate dal I.I. 1965 al 30.4.1970, limitatamente a quelle già dichiarate abitabili, possono valutarsi complessivamente in L. un miliardo e 430 milioni. L'incidenza della mano d'opera ammessa, pari al 43%, è di lire 615 milioni circa. Le opere in corso di costruzione, non ancora dichiarate abitabili e pertanto non incluse nel presente rilevamento statistico, possono valutarsi a circa due miliardi, di cui 860 milioni per mano d'opera.



Per questo mese la Pro-Loce ha organizzato le seguenti manifestazioni:

- 12 luglio : concerto bandistico
- 19 luglio : giuocana automobilistica
- 25 luglio : prima serata dell'Ospite

Un'ordinanza del Sindaco fa obbligo a tutti a limitare il consumo dell'acqua potabile allo stretto fabbisogno, ricordando che è vietato adoperarla per innaffiare, per opere di muratura e per lavaggio privato di veicoli. Si fa appello al civismo dei cittadini perché rispettino l'ordinanza.

RESPINTO IL P.R.G. ?

Si fanno sempre più insistenti le voci secondo le quali il Piano Regolatore Generale del Comune sarebbe stato bocciato dagli Organi Ministeriali cui compete l'approvazione.

Abbiamo tuttavia appurato che l'Amministrazione Comunale non ha ancora ricevuto alcun provvedimento.

Se le voci che attualmente circolano in paese avessero in futuro una rispondenza nella realtà,

A QUALI CONSEGUENZE ANDREBBE INCONTRO L'EDILIZIA SARTEANESE? ESISTE IL PERICOLO DI UN SUO BLOCCO TOTALE?

Considerata la difficoltà della materia, lanciamo questi interrogativi tra i nostri lettori, lieti se qualche esperto ci invierà una risposta che pubblicheremo nel prossimo numero.

poeti sartheanesi

TRIONFO DELLA MORTE

di Laura Venturini

Addio, fuggente giovinezza,
come l'aurora ti dilegui, morendo;
adito dà al giorno che rapido passa,
poi sulla buia notte piomba.
Addio, fuggente vita, da inconsistenti
propositi animata.
Con foga l'uom, dimentico della sua mendicizia,
si accinge a calcar la terra
che con misero orgoglio crede terra sua.
Deponi, stolto, padronanze tali!
Da ingordigia animato,
tu qui passi, scorgi, scompari,
e in breve l'ultimo sospiro mandi di saluto.
L'arduo cammino per te inizia, allora,
rimpianto verso la perpetua notte!
Il trionfo è nel sepolcro buio
dove il corpo riposa spoglio ormai
dei desideri ardenti coltivati in vita.

SPORT

Dopo il brillante successo di organizzazione e di spettacolo del Torneo di Calcio II° Coppa Sartheano, la locale Società Calcistica Olimpica tenta di spiccare il volo verso più ambiziosi traguardi. In una recente riunione alla quale hanno partecipato numerosi appassionati di questo sport, è stato deciso di

formare un comitato promotore che si sta ora occupando di raccogliere le quote associative, di affiliare la società alla F.I.G.C., di approntare una bozza di statuto sociale e di studiare le possibilità di disputare un campionato di III categoria. Entro il 15 luglio dovrà essere completato il tesseramento dei soci e subito dopo sarà indetta l'assemblea generale per l'elezione del Consiglio direttivo. La partecipazione al campionato di III categoria dipenderà soprattutto dal numero delle quote associative che la Società reperirà tra gli sportivi.

Negli organizzatori si riscontra passione, serietà e impegno per far sì che Sartheano partecipi per la prima volta ad un campionato impegnativo e di indubbio interesse: sta ora ai Sartheanesi rispondere adeguatamente.

* CONSIGLIO PASTORALE

Domenica 5 luglio il nostro Vescovo Ausiliare Mons. Renato Spallanzani si incontrerà per la prima volta col popolo di Sartheano. Dalle ore 17 in poi nel salone del Consiglio Pastorale saluterà volentieri quanti lo vorranno. Alle ore 19 celebrerà la S. Messa in S. Francesco.

Il 29 giugno è entrato in vigore il nuovo rito del Battesimo; sarà illustrato nel prossimo numero. Esso prevede la presenza e la partecipazione dei genitori; con essi il sacerdote si incontrerà in precedenza, in famiglia, per richiamare il significato del Battesimo e le loro responsabilità conseguenti.

Per il periodo 10-30 agosto sarà organizzata la consueta fiera di beneficenza per le varie iniziative pastorali e caritatevoli nel paese. Si chiede a tutti proporzionata e generosa collaborazione sia nella ricerca dei doni come nella preparazione e organizzazione

— statistica (giugno) —

NATI

ARDENGGHI MONICA di Giorgio e Rebecchi Maria - OMINELLI ILARIA MARIA di Franco e Ricci Daniela.

MATRIMONI

Bernardini Valter e Palazzi Graziella. Angelotti Duilio e Morgantini Graziella

DECEDUTI

Aggravi Luigi, Betti Lorenzo, Tistarelli Maria in Parrini.

A B I T A N T I	:	3905
I m m i g r a t i	:	5
E m i g r a t i	:	3

La scuola è diventata stretta: per tutti. Non funziona, non incide sulla vita di nessuno, se non in modo molto superficiale. Quel poco di valido, che l'istituzione scolastica offre, viene dai singoli, dalle buone volontà, dalle coscienze residue: non dal sistema. E' finito il tempo della disciplina e dell'autorità e non vi è stato sostituito un altro tipo di rapporto, un altro metodo.

I programmi sono ancora quelli di cinquant'anni fa, con dei tagli e delle correzioni incollate sopra, dopo la caduta del fascismo, per ovvie ragioni, perché certe cose non si possono più dire, farebbero ridere o indisporrebbero (soprattutto perché il fascismo aveva « arangiato » i programmi a suo uso e consumo): nessuno è in grado di dire quando detti programmi rattoppati potranno essere adattati ai tempi nostri.

Gli insegnanti vengono reclutati con sistemi vecchi, in cui si cerca di accertare se abbiano buona memoria e non se sappiano « stare » coi ragazzi, parlare con essi, dare ad essi e da essi ricevere « qualcosa », quel qualcosa che costituisce il fluido stesso dell'atto educativo, la sua sostanza, il fine e la funzione della scuola.

* dal fatto che la categoria dei docenti non abbia un contratto di lavoro, al fatto che oltre la metà dei suoi componenti, si trovi in condizioni di provvisorietà e di incertezza lavorativa;

dal fatto che la riforma della scuola media inferiore non sia stata seguita da quella delle superiori e dell'università,

Si potrebbero elencare altre cause del cattivo funzionamento degli istituti scolastici in Italia:

* al fatto incontestabile che a Roma c'è una sola università per centomila studenti, per cui, non si sa neppure come si possa arrivare a presentare o a richiedere un certificato senza perdere settimane di tempo. E così via.

la scuola

bilancio

cosa ne pensano

Il bilancio che essi concludono è negativo: è un bilancio di incomprensione e di insoddisfazione. L'incomprensione è quella che hanno incontrato da parte delle persone adulte che hanno sostanzialmente abdicato alla loro funzione di consiglieri attenti alle esigenze di coloro cui i « consigli » dovrebbero essere indirizzati; l'insoddisfazione deriva dall'essere costretti in una situazione che non è sopportabile per nessuno: quella di una scuola che non riesce ad educare, che non riesce ad insegnare le cose d'oggi, che non riesce a preparare che minimamente i giovani ad entrare nella società complessa e disordinata del nostro tempo.

E' vero, i ragazzi non hanno cercato protezione ed hanno molto spesso rifiutato il dialogo senza ragioni convincenti: ma era proprio quello il caso in cui il servizio scolastico doveva essere reso, anche senza contropartite, anche nei confronti dei refrattari, dei « difficili », dicevamo. Invece le « autorità scolastiche » sono state prese alla sprovvista e non hanno saputo condurre in porto positivamente l'operazione « contestazione ».

Preferiamo dire che cosa è successo negli ultimi mesi, nelle scuole secondarie. E' successo che, come già due anni fa e l'anno scorso, i giovani hanno tentato di far sapere i motivi del loro disagio a stare a scuola: subito c'è stato chi si è schierato con loro, a soffiare sul fuoco per motivi politici deteriori, e chi si è posto contro di loro per motivi ancora più deteriori. La scuola, presidi e professori, nella maggioranza dei casi, si è messa contro i giovani: dimenticando l'essenziale servizio cui la scuola è adibita, che è servizio dell'alunno, ancorché difficile. Così i giovani più attivi, pensosi o meno, hanno cercato rifugio « fuori dalla scuola », in movimenti estremistici di sinistra o di destra.

difficile

cosa faremo?

In tutto questo le famiglie hanno ancora poco spazio: o, almeno, hanno esercitato la loro presenza in troppo poco spazio per riuscire a farsi sentire e per pesare sul fenomeno scolastico. Noi genitori andiamo a scuola, quando ci andiamo, ancora preoccupati dei voti e delle pagelle: siamo condizionati da essi, perché essi sono ancora « quello che conta ». E' difficile fare un discorso sulla « formazione globale » del ragazzo, del nostro ragazzo: non abbiamo tempo e non crediamo che la scuola sia fattore produttivo di tale processo di educazione. E' difficile, ancor di più, fare il discorso sui rapporti scuola-famiglia in senso collettivo (i genitori degli alunni di una classe, di una scuola, con i professori di quella classe, di quella scuola): o non si fa, o rimane ai margini della sostanza del fatto educativo.

Sono pochissimi i genitori (e anche i professori) che sono convinti, ad esempio, che basterà andare a leggere quanto avviene in altri paesi del mondo, in fatto di rapporti fra insegnanti e famiglie, per constatare la nostra arretratezza. E' superficialità quella dell'affidarsi sempre e soltanto alle cose così come avvengono, senza impegnarsi a fondo ed assieme per cambiarle: e fra le cose da « cambiare » alla svelta in Italia c'è proprio la scuola.

di un anno

Ora i giovani studenti si considerano « repressi »: a torto o a ragione non conta più. Essi sanno che a scuola non si può andare se non nel modo tradizionale: e non cercano neppure più il « modo nuovo » di andarci. C'è una profonda calma in tutti gli istituti: è la calma di fine d'anno, quella in cui tutti cercano di « rimediare » voti sufficienti e pezzi di carta inutili, ma considerati indispensabili dallo stesso modo di convivere nella società d'oggi.

LE PREOCCUPAZIONI! DELL'ITALIANO MEDIO

